

# amatori

€ 0,90

□ Direttore responsabile: Paolo Colombo □ Direzione e redazione: Bergamo, via Baioni, 18/a - Tel. e Fax 035/22.33.63 □ Registrazione al Tribunale di Bergamo n. 16 dell'1 ottobre '82 □ Spedizione in abbonamento postale □ **web: www.ilciclismoamatori.it** □ Editrice Corponove Bergamo □ Pubblicità inferiore al 40% □ Pubblicità: Corponove, via Baioni 18/a - 24123 Bergamo - Tel. 035/22.33.63 - Email: corponove@tin.it - www.corponoveeditrice.it □ Abbonamento annuale (50 numeri) € 38 c/c postale n. 10724243 □ Stampa: Erre Di Esse Grafica



15 MAGGIO 2020

## L'ANALISI DI LUCA PANCALDI

# Nelle storie degli atleti la forza per ripartire



Credevo che molti di noi abbiano vissuto, attraverso i racconti dei propri nonni, le immani tragedie provocate dai conflitti mondiali. Narrazioni crude, fatte di particolari agghiaccianti su come si potesse perdere la vita o tentare di sopravvivere ricorrendo a mille sotterfugi, come anche quelli legati al reperimento dei beni di prima necessità.

Non li ho mai provati sulla mia pelle, ma confesso che ora posso capire le espressioni, le emozioni di chi tentava di scacciare, attraverso il proprio racconto, incubi che fanno parte del proprio vissuto. Sono tra quelli che, quotidianamente, in questa emergenza, in questa pandemia causata dal Covid-19, ascoltano con grande attenzione i numeri di una tragedia non annunciata, cifre che lasciano a bocca aperta. Mi riferisco, in particolare, a un dato pazzesco, ai decessi provocati dal Coronavirus a Milano in due mesi: oltre 10mila vite perdute, cinque volte superiori ai civili deceduti in cinque anni di conflitto mondiale tra il 1940 e il 1945. È un dato che definirei agghiacciante e che, da solo, fotografa purtroppo alla perfezione il dramma che l'intero pianeta sta vivendo, ma che ha colpito, in maniera pesantissima, il nostro Paese. Di questo attuale sistema Italia, che ha visto file ai supermercati, nelle farmacie, il blocco quasi totale delle attività produttive e privazioni di ogni genere, fa parte lo sport, che vive, come del resto tutti gli altri settori della nostra vita quotidiana, un periodo, ormai lungo, di estrema difficoltà.

Spesso, in questi giorni di forzata reclusione, ma non per questo di inattività, si è legittimamente analizzato l'impatto economico del necessario stop di tutte le attività sportive, sottolineando anche recentemente da un comunicato congiunto di alcune federazioni olimpiche. Un tema senza dubbio rilevante, che è stato oggetto di confronti con il Governo e, più specificamente, con il Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, di analisi con il CONI, scoprendo, ancora una volta, la perfetta sinergia delle due facce della stessa medaglia.

Nel corso di una Giunta straordinaria del nostro Comitato, ovviamente in video conferenza, abbiamo esaminato proprio con il Ministro alcune delle criticità del nostro movimento, ancora più fragile nell'incertezza del momento, sottolineando come fosse necessario un intervento che sostenesse, con maggiore efficacia, le società sul territorio che operano in condizioni di estrema difficoltà, proprio perché la nostra utenza ha esigenze e necessità diverse e più ampie rispetto al mondo olimpico.

Abbiamo ricevuto rassicurazioni in merito, indicando, a nostra volta, alcune strade per supportare la base e il mondo dell'associazionismo sportivo legato alla realtà paralimpica, da inserire magari nel decreto Cura Italia, con l'obiettivo di sostenere la ripartenza di queste realtà. Tra le idee proposte, ho fatto riferimento a delle forme di incentivazioni maggiori, laddove sarà difficile intercettare il sostegno dell'imprenditore per l'eventuale sostegno da parte del donante, perché immagino che, di fronte all'opzione, è possibile che il sostegno vada alla società che rappresenta il campione olimpico, con un ritorno di immagine superiore, e non l'atleta, magari, con disagio intellettuale-relazionale.

Nel corso dello stesso in-

**Il Presidente del Comitato Paralimpico analizza il tremendo impatto che la pandemia ha provocato sul mondo che dirige. Un'utenza che ha esigenze più ampie rispetto alla realtà olimpica. Necessari maggiori incentivi da unire a quel coraggio che è già insito nella vita di tanti per poter gridare: ce la faremo!**



Il Presidente Pancaldi insieme al Capo del Governo Giuseppe Conte e al Ministro dello sport Vincenzo Spadafora

contro, ho volutamente spostato il focus su altri temi, ancora più specifici dell'attività sportiva praticata dalle persone disabili che, come tale, necessita della nostra massima attenzione. Mi riferisco a quella funzione sociale di cui dobbiamo tener conto soprattutto nel momento in cui dovremo andare a investire per far ripartire il Paese.

Per tante persone, come le ragazze e i ragazzi con disabilità, lo sport rappresenta un'importante occasione di socialità e di

crescita, di integrazione e inclusione nella società. Si tratta della preoccupazione più grande del movimento paralimpico italiano. Porto un solo esempio, ma illuminante. Pochi giorni fa è stata la Giornata mondiale della Consapevolezza sull'Autismo. Il nostro pensiero è andato ai ragazzi con disagio intellettuale e relazionale o con spettro autistico - una parte della nostra grande famiglia sportiva - e alle loro famiglie, che stanno vivendo questa situazione di isolamento con mag-

giori difficoltà rispetto agli altri, prive o quasi di ogni sostegno sociale. Per questi ragazzi e per le loro famiglie, i momenti trascorsi negli impianti sportivi rappresentano, infatti, una valvola di sfogo fondamentale, una parte del percorso riabilitativo-terapeutico, una straordinaria occasione di socialità e, aggiungo, una pausa all'infaticabile lavoro delle famiglie. La priorità del Paese è oggi sconfiggere questa maledetta pandemia e colgo l'occasione per manifestare la mia

gratitudine a medici, personale sanitario, volontari e a tutti coloro che sono in prima linea in questa battaglia, ma speriamo di tornare presto ad occuparci di queste persone e delle loro famiglie per contribuire a dare di nuovo un po' di luce nelle loro vite, favorendo il loro reinserimento in un percorso sportivo, che tanti benefici porta nel loro vivere quotidiano. È in circostanze come quella che stiamo vivendo che riscopriamo l'importanza dello sport e dei suoi valori. Per tutti. Lo sport rappresenta e può rappresentare sempre più un pezzo importante del welfare di un Paese. Lo sanno bene tutti gli atleti paralimpici, che hanno accettato di buon grado il rinvio dei Giochi di Tokio, anche quelli che, con un anno in più sulle spalle, potrebbero essere penalizzati dal posticipo dell'evento. Molti di loro sono passati per momenti bui, dove era difficile scorgere una luce in fondo al tunnel, ma grazie allo sport sono riusciti a trovare la forza per ripartire e valorizzare le abilità residue. Le loro vite sono una sintesi della capacità di resilienza del Paese, un simbolo della possibilità di rialzarsi anche quando si è completamente a terra. Lo sport, anche nella sua capacità di penetrazione sul territorio e per la sua grande diffusione, può essere davvero uno stru-

mento di rinascita. Proprio per questo vogliamo lanciare un messaggio di speranza: insieme ce la faremo!

Non vogliamo però farci illusioni. Ripartire non sarà semplice. Non sappiamo quanto cambierà il nostro modo di vivere, anche nello sport.

Sarà una sfida enorme. Ma c'è bisogno di coraggio, il coraggio che mi aspetto dalla politica con la P maiuscola che ha il compito di dimostrare con fatti e interventi concreti la volontà di sostenere tutto il mondo dello sport, a partire dalle proprie cellule vitali, ossia le società sportive di base, con un percorso trasparente, sostenibile, credibile. Perché in questo sostegno c'è il pieno riconoscimento del valore dello sport come pezzo delle politiche pubbliche di un Paese.

Come accennato sopra, non siamo preoccupati per il rinvio dei Giochi, perché ho una fiducia nella professionalità dei nostri atleti, nel lavoro delle nostre Federazioni e nella capacità dei nostri tecnici. Continuiamo a essere uno dei Paesi più forti a livello internazionale e godiamo del rispetto e della stima di tutto il mondo conquistati grazie all'inimmaginabile percorso di crescita che il mondo paralimpico italiano ha saputo realizzare negli ultimi 15 anni. A preoccuparmi, invece, è la possibilità di continuare a lavorare per alimentare quel circuito virtuoso che parte dalle famiglie, dalle scuole, dai centri sportivi e dai centri di riabilitazione che, in alcuni casi, arriva sul proscenio internazionale.

Con la crisi, per molti, se non si interverrà con decisione, lo sport rischia di diventare inaccessibile.

I prossimi mesi saranno molto duri per tutti quanti. Dovremmo tutti lavorare affinché, pur nel rispetto del "distanziamento sociale", siano accorciate le "disuguaglianze sociali", in modo tale che lo sport non sia misurato solo attraverso il numero che identifica l'incidenza sul Pil di un Paese, ma anche attraverso e soprattutto, nel nostro caso, quel valore indefinito che ne deriva dall'investimento sulle persone, ovvero sul capitale umano e sul tessuto sociale del nostro Paese.

## LE VOCI DELLO CSAIN

### Sarà il nostro sport ad aiutarci a ritrovare la serenità



Lo sport, come tutte le altre attività della nostra vita, si è fermato, ma ripartire con passione è ciò che accadrà.

Lo sport, che è benessere fisico e mentale, servirà come linfa per riacquisire una serenità consapevole proprio nella vita quotidiana. Al momento com'è noto, non abbiamo una definizione del programma di riapertura valido per potervi aggiornare, siamo certi che il nostro lavoro però non subirà un arresto. La normalità, parola che al momento ci appare lontana, tornerà e noi ci stiamo impegnando affinché anche le manifestazioni nazionali dei nostri sport pos-

sano essere svolte. Erano in programma sia le finali del settore calcio, che del karate, che della ginnastica artistica, ma non solo, anche tanti altri sport individuali avrebbero dato seguito alle fatiche dell'anno sportivo che si è concluso troppo presto. Gli organizzatori sono stati tempestivamente avvisati e la macchina informativa si è messa in moto. Non pensavamo che tale situazione si potesse protrarre così a lungo. Tutti speravamo in una ripresa più veloce. Così non è stato. In qualità di Responsabile nazionale dello sport, desidero far arrivare un messaggio di speranza e posi-

tività, dandovi appuntamento, emergenza permettendo, per le manifestazioni nazionali CSAIn al prossimo settembre, per poter vivere dei bei momenti in un clima di serenità, sana competizione e valore sportivo. Impegno, costanza e determinazione, sono tre sole delle caratteristiche proprie dei nostri atleti, cui vogliamo poter offrire sempre qualità e sostegno con i nostri servizi. Stiamo pensando a diversi scenari di realizzazione: la complessità è sicuramente palese, ma lavoriamo per poter rendere fruibile quanto noi e voi desideriamo. Sicuramente dovremo seguire delle

linee diverse per la sicurezza dei nostri atleti, tutti noi speriamo di avere al più presto indicazioni specifiche per poter proseguire a vivere il nostro bellissimo mondo. C'è speranza e desiderio di riprendere in pieno le attività. Auguro alla nostra Famiglia CSAIn un futuro roseo, migliore di questo momento davvero buio.

Teniamoci per mano per affrontare ciò che sarà. Insieme ce la faremo perché... In CSAIn We Trust!

**MARCELLO PACE**  
Vice Presidente CSAIn  
Resp. nazionale dello sport

SI CONCLUDE CON LA 4ª TAPPA IL CONTEST VIRTUAL TOUR ITALY 2020 #IOSTOACASARULLANDO

# Mauro Capuano dedica alla mamma Gina la sua vittoria finale

Considerato che dal giorno 4 maggio con DPCM sono state riattivate le attività di allenamento, il "Contest Virtual Tour Italy 2020 #iostocasarullando" si conclude con la 4ª tappa.

Tappa che è stata vinta da Mauro Capuano precedendo Luca Carassai e Paolo Massenti che, vanno anche a comporre il podio finale delle categorie under 54. Mentre per gli over 55 il podio finale è composto da Sergio Battaglino, Antonio Ozino e Fabrizio Catapano. Tra le donne la vincitrice è stata la palermitana Paola Alemanno sulla novarese Mara Biella. Mentre per gli under 18 il messinese Emanuele Giordano ha prevalso sul foggiano Francesco Petrella, per i paralimpici Francesco Perna che, pur senza antagonisti, ha onorato il "giro" in tutte le quattro tappe.

Per premiare la costanza e il buon numero dei partecipanti, si è deciso di ampliare la premiazione degli uomini, dividendoli in due macro categorie: under 54 e over 55, estendendo di fatto la premiazione da 15 unità a 25 (15 under e 10 over). L'organizzazione è in attesa di ricevere dai premiandi le taglie per il vestiario di premiazione previsto, da produrre TONICA Sport, di conseguenza segue l'invio ai diretti interessati. Il vincitore del "contest" Mauro Capuano, ha voluto dedicare questa sua affermazione alla cara mamma Gina (di cui va fiero anche come poetessa e autrice di pubblicazioni) che, anche in questo particolare momento di isolamento gli ha dedicato amorevoli attenzioni.



**Classifica assoluta 4ª tappa:** 1 Capuano Mauro U54 (Asd Solobici) km 1073; 2 Carassai Luca U54 (Team Go Fast) km 1033; 3 Massenti Paolo U54 (Bike Tour 4 Mori) km 1006; 4 Ozimo Antonio O55 (Velo Club Stornara) km 913; 5 Battaglino Sergio O55 (GS Passatore) km 669; 6 Calvano Angelo U54 (Un Giro In Meno) km 641; 7 Catapano Fabrizio O55 (Daunia Cycling) km 601; 8 Vecchio Davide U54 (ASD Agrate Conturbia) km 536; 9 Molle Roberto U54 (MB Lazio Ecoliri) km 486; 10 Gionti Vincenzo U54 (Team Cicloamatori Caserta) km 434; 11 Pistillo Martino O55 (PRO.GI.T Sport) km 411; 12 Noli Gabriele U54 (CAP Polisportiva Genova) km 406; 13 Lanza Matteo U54 (US Verona) km 400; 14 Giordano Fabio U54 (SpeedPass.It) km 380; 15 Tufaro Ga-

brielle U54 (World Bike) km 281; 16 Alemanno Paola Don (2 Bar Cycling Club Palermo) km 248; 17 Giglio Giacomo U54 (G.S. Calatafimi Segesta) km 234; 18 Fiorentini Luca U54 (Etruria Home Bike) km 223; 19 Vitiello Salvatore O55 (Team Bike Vesuvio) km 210; 20 Giordano Salvatore O55 (Ciclo Tyndaris) km 202; 21 Perna Crispino Francesco Par (Velosport Ferentino) km 188; 22 Ziviello Eugenio O55 (Scandone Ciclismo) km 171; 23 Nucera Christian U54 (Team Bike ValleGrecanica) km 164; 24 Abatecola Italo U54 (Drake Team Cisterna) km 149; 25 Licordari Salvatore U54 (Team Bike ValleGrecanica) km 146; 26 Chiappinelli Giovanni U54 (Daunia Cycling) km 141; 27 Iaria Giuseppe Antonio U54 (Salinbici) km 128; 28 Musca Carmelo O55 (ASD Agrate



Conturbia) km 120; 29 Resina Cosimo O55 (Pedale Veloce Agoal) km 111; 30 Faggin Andrea U54 (ASD Agrate Conturbia) km 106; 31 Salza Michele U54 (Brasciwood) km 105; 32 Guadalupi Antonio U54 (Sport Bike) km 103; 33 Giordano Emanuele U18 (SpeedPass.It) km 91; 34 Di Benedetto Pasquale U54 (Velo Club Stornara) km 82; 35 Calcagnile Gregorio U54 (Sport Bike) km 79; 36 Petrella Francesco U18 (PRO.GI.T Sport) km 46; 37 Biella Mara Don (Asd Agrate Conturbia) km 15; 38 Cacciatore Andrea U54 (Sport Bike) km 10. **Classifica finale:** 1 Capuano Mauro U54 (Asd Solobici); 2 Carassai Luca U54 (Team Go Fast); 3 Massenti Paolo U54 (Bike Tour 4 Mori); 4 Gionti Vincenzo U54 (Team Cicloamatori Caserta); 5 Battaglino Sergio O55 (GS Passatore); 6 Ozimo Antonio O55 (Velo Club Stornara); 7 Calvano Angelo U54 (Un Giro in Meno); 8 Catapano Fabrizio O55 (Daunia Cycling); 9 Vecchio Davide U54 (Asd Agrate Conturbia); 10 Noli Gabriele U54 (CAP Polisportiva Genova); 11 Molle Roberto U54 (MB Lazio Ecoliri); 12 Giglio Giacomo U54 (G.S. Calatafimi Segesta); 13 Alemanno Paola Don (2 Bar Cycling Club Palermo); 14 Tufaro Gabriele U54 (World Bike); 15 Lanza Matteo U54 (US Verona); 16 Giordano Fabio U54 (SpeedPass.It); 17 Rossi Daniele U54 (Castrobike); 18 Guadalupi Antonio U54 (Sport Bike); 19 Monda Luigi U54 (Tranchese Cycling); 20 Pistillo Martino O55 (PRO.GI.T Sport); 21 Salza Michele U54 (Brasciwood); 22 Vitiello Salvatore O55 (Team Bike Vesuvio); 23 Marchese Lucio U54 (2 Bar Cycling Club Palermo); 24 Scognamiglio Antonio U54 (Speedarrow); 25 Cacciatore Andrea U54 (Sport Bike); 26 Di Benedetto Pasquale U54 (Velo Club Stornara); 27 Calcagnile Gregorio U54 (Sport Bike); 28 Pisanello Car-

mine U54 (Ciclisti Campi); 29 Perna Crispino Francesco Par (Velosport Ferentino); 30 Musca Carmelo O55 (Asd Agrate Conturbia); 31 Iaria Giuseppe Antonio U54 (Salinbici); 32 Ricciato Giuseppe O55 (Sport Bike);

33 Ziviello Eugenio O55 (Scandone Ciclismo); 34 Giordano Emanuele U18 (SpeedPass.It); 35 Faggin Andrea U54 (Asd Agrate Conturbia); 36 Abatecola Italo U54 (Drake Team Cisterna); 37 Licordari Salvatore U54 (Team Bike ValleGrecanica); 38 Nucera Christian U54 (Team Bike ValleGrecanica); 39 Giordano Salvatore O55 (Ciclo Tyndaris); 40 Rossi Francesco U54 (GM Bike); 41 Calcagnile Cristian U54 (Sport Bike); 42 Ardizio Francesco U54 (Team Bike Vesuvio); 43 Saccoccio Biagio Nicola O55 (Valmaura Bike); 44 Petrella Francesco U18 (PRO.GI.T Sport); 45 Biella Mara Don (ASD Agrate Conturbia); 46 Chiappinelli Giovanni U54 (Daunia Cycling); 47 Fiorentini Luca U54 (Etruria Home Bike); 48 Acciaro Giuseppe U54 (Il Triciclo Siciliano); 49 Arnesano Fernando O55 (Sport Bike); 50 Avenoso Fabio U54 (Bicittanova Club); 51 Brizzola Andrea U54 (Pro-ni Cycling); 52 Campa Daniele U54 (Sport Bike);

53 Denti Paolo U54 (Cycling Project); 54 Fiorentini Matteo U54 (Ifi - Giant Store); 55 Francasi Christopher U54 (Tutti in Sella); 56 Lanni Fabrizio U54 (Pdm Cassino Bike); 57 Cisterna); 58 Metrangolo Antonio U54 (Sport Bike); 59 Onofri Angelo O55; 60 Ozimo Francesco U54 (Velo Club Stornara); 61 Ozimo Sabino U54 (Velo Club Stornara); 62 Pannozzo Mauro U54 (Hgv Cicli Conte Fans Bike); 63 Pichierri Maurizio U54 (Cicli Dedonato Road Runners); 64 Pisani Vincenzo U54 (Capitani Minuteria Metalliche Cycling Team); 65 Politano Gianluca U54 (Sport Bike); 66 Sansone Alfonso U54 (Matese Racing); 67 Soleti Alessandro U54 (Ciclimentanini.it); 68 Trani Simone U54 (Cicli Rebike Gis Komat'Su); 69 Fornaro Ciro U54 (Ciclisport 2000); 70 Coscia Stefano U54 (Lazzaretti Racing Team); 71 Resina Cosimo O55 (Pedale Veloce Agoal).

A cura Ufficio stampa Csainciclismo

## 5 MAGGIO 2000

# Vent'anni fa ci lasciava Gino Bartali

Sono passati vent'anni dalla sua morte ma il suo ricordo, come sportivo e come uomo, resta sempre nella memoria degli appassionati italiani di ciclismo. Il grande Gino Bartali è scomparso il 5 maggio del 2000, nella sua Firenze, a 86 anni; era nato a Ponte a Ema, oggi frazione del capoluogo toscano. La straordinaria carriera di 'Ginettaccio', come veniva soprannominato, è ricca di indimenticabili trionfi, per tre volte ha chiuso da vincitore il Giro d'Italia mentre due sono i successi al Tour.

L'epica rivalità con Fausto Coppi è rimasta nella memoria collettiva degli italiani così come l'immagine che li ritrae mentre nel corso di una gara si scambiano la borraccia, i due campioni non chiarirono mai chi dei due passò l'acqua all'altro, anche se dalle immagini scovate sembra che fu proprio Bartali a compiere quel gesto di sportività.

La guerra condizionò non poco la vita ciclistica del corridore fiorentino, alla fine del secondo conflitto mondiale aveva 31 anni e da molti era considerato sul viale del tramonto. Con la sua proverbiale caparbieta riuscì però a stupire tutti vincendo ancora le due più importanti corse a tappe e altre grandi classiche come la Milano-Sanremo e il giro di Romandia. Il suo ultimo grande successo fu il campionato italiano del 1952, poi dopo



Gino Bartali alla vigilia della Milano-Sanremo 1950 che vinse all'età di 36 anni

un incidente che gli mise a rischio una gamba e anche a causa dell'età ormai avanzata, decise di lasciare l'attività agonistica nel 1954.

Negli anni successivi rimase un po' fuori dal mondo del ciclismo, e quando tornava a parlare del suo sport, in particolare modo negli ultimi anni della sua vita, non esitava a fare delle critiche, soprattutto

legate all'uso di doping e agli ingaggi troppo alti. Ma Gino Bartali non è stato solo un grande campione, ma anche un grande uomo, e non verrà ricordato solo per le sue vittorie in gare ciclistiche ma anche per aver salvato più di 800 ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale e per questo è stato nominato 'Giusto tra le nazioni'.

per **ABBONARSI** o rinnovare l'abbonamento a

**amatori**

Abbonamento annuale - 50 numeri al prezzo di € 38,00

Modalità di pagamento:  
- Bollettino di conto corrente postale: c/c n. 10724243 intestato a:

**Corponove Editrice via Baioni 18 - 24123 Bergamo**  
**IBAN IT 28 S 07601 11100 000010724243**

- Vaglia postale intestato a Corponove Editrice srl via Baioni 18 - 24123 Bergamo

- Assegno circolare o bancario intestato a Corponove Editrice srl via Baioni 18 - 24123 Bergamo

**WE LOVE YOUR BODY**  
THE SADDLE REVOLUTION. 100% HANDMADE IN ITALY



Selle SMP sas - Via Einstein, 5  
35020 Casalserugo (PD) - Italy  
Tel. +39 049 643966 - Fax +39 049 8740106  
info@sellesmp.com - ISO 9001:2008 certified  
sellesmp.com



L'ARGONAUTA

di Andrea Ferella

# Quello che lo sport ci può insegnare: la resilienza

Molti di noi, da un giorno all'altro, si sono trovati a dover fare i conti con eventi che hanno cambiato progetti in corso, prospettive, obiettivi. Tutto ciò ha coinvolto naturalmente anche il mondo dello sport, sia agonistico che amatoriale. Quali sono le conseguenze oltre che pratiche, sul piano psicologico? Per rispondere a questo quesito ci aiutano gli studi che sono stati fatti sugli atleti che hanno dovuto interrompere l'attività sportiva in modo brusco (per es. per infortunio). Da un punto di vista emozionale si attivano alcune reazioni caratteristiche, quali la rabbia, la sofferenza, la depressione, con sintomi ad essi correlati. La rabbia per esempio è collegata alla paura e anche alle restrizioni e alla mancanza di libertà di fare attività che sono normalmente importanti per le persone ed in particolare, per chi fa sport. È un tipo speciale di rabbia, poiché non c'è nessuno da incolpare per ciò che sta accadendo. Tra l'altro poiché la nostra mente tende ad etichettare gli eventi, ricerca in queste situazioni, una causa a tutti i costi, un capro espiatorio, che, sebbene disfunzionale, potrebbe dare

un significato a ciò che sta accadendo: in altri termini, in una prospettiva cognitiva, se trovo un difetto tutto sarà più facile da capire. Tutto ciò è necessario e confortante ma, al tempo stesso, semplicistico e soprattutto socialmente pericoloso ed inaccettabile. Depressione: col passare del tempo, le persone possono iniziare a sentire sempre più la mancanza di contatti, relazioni, attività significative che erano solite dare loro sensazioni piacevoli e valore alla loro vita. Questo può portare qualcuno alla depressione, a causa della deprivazione che stanno attraversando per l'isolamento. Ma accanto a questi aspetti ve ne sono altri che sono forse più importanti e che in situazioni di emergenza come la nostra, fanno la differenza. In genere un buon sportivo si sente spesso dire in ambito medico: "si vede che lei fa (o ha fatto) sport", indicando con ciò un apparente vantaggio che salta fuori soprattutto nell'ambito di un recupero funzionale o di raggiungimento, in minori tempi, della piena forma fisica. E ciò non riguarda solo la sfera corporea, ma anche e soprattutto quella psicologica. Parliamo,

in altri termini, di un costruito di cui ultimamente si sente molto parlare: quello che chiamiamo resilienza. Gli sportivi veri la conoscono bene, perché deriva dalla pratica costante e puntigliosa, imparata sul campo, che si può sintetizzare con questa frase: resilienza vuol dire tornare più forti di prima dopo una sconfitta o un infortunio che ti butta giù! È in quei frangenti che si espande la consapevolezza interiore che consente il superamento dell'ostacolo e che ci rende diversi ma ben più forti di prima. La resilienza può arrivare ad accettare l'inevitabile e ad aprire nuovi scenari portandoci più avanti di come eravamo. Ma fino a poco tempo fa, la resilienza veniva concepita come ritorno allo status quo antecedente ad un cambiamento, in una sorta di "restitutio ad integrum". Tutto ciò a causa della sua definizione applicata all'ambito tecnologico (Vocabolario Treccani - Nella tecnologia dei filati e dei tessuti, l'attitudine di questi a riprendere, dopo una deformazione, l'aspetto originale) che deriva dall'etimologia della parola latina resilio (rimbalzare, tornare indietro). La resilienza si è mostrata per

anni come un aggiustamento positivo di fronte alle avversità, da battute d'arresto o nuove competizioni, come capacità di assorbire tensioni e come capacità di adattamento al nuovo ambiente. Una lettura più moderna della resilienza invece, quella che ci proietta al periodo di oggi e che ci offre una nuova prospettiva per superarlo, include lo sviluppo di nuove capacità e l'abilità di tenere il passo con le opportunità che si creano dal cambiamento. In questa prospettiva, il concetto di resilienza include la possibilità di sfruttare sfide e criticità per accrescere le proprie risorse e competenze. La visione più attuale di questa caratteristica consente di scorgere, comprendere, rispondere e superare i cambiamenti, costruendo nuove risorse personali e diventando i principali artefici non di un ritorno allo status quo ma di un salto in avanti verso un nuovo futuro. Un approccio che ogni allenatore conosce molto bene, come leva per motivare ed avere una visione più allargata e che potremmo sintetizzare nella frase: "la nostra miglior partita, sarà la prossima!". Un approccio che

mira ad aprirci ad ogni tipo di cambiamento e a reagire flessibilmente preparandoci ad una ripartenza nella quale noi potremo essere i veri protagonisti. Siamo pronti a ciò? Riusciremo a cambiare i nostri vecchi schemi, a rimetterci in gioco, a cambiare appunto strategia e forse anche a cambiare obiettivi? Il tema è complesso, ma la complessità non deve essere un alibi per non affrontare la questione. A ben pensarci se guardiamo al passato, la resilienza, nel moderno significato, era già emersa per esempio all'indomani di importanti epidemie e nelle riprese economiche dopo le grandi guerre. Per questa ragione credo che, sebbene non ci siano ancora risposte certe sui nuovi scenari futuri, sia proprio la consapevolezza che le persone ed il mondo siano già stati artefici di numerose rinascite a ispirarci nel guardare con sicurezza oltre la crisi. *Per ogni problema complesso, c'è sempre una soluzione semplice. Che è sbagliata.* (G.B. Shaw)

## A CURA UFFICIO STAMPA AVIS NAZIONALE

# Con Avis si esce ma solo per "donare"

L'associazione dei donatori in campo per arginare la carenza di sangue aggravata dalla pandemia. Straordinaria l'adesione di tanti personaggi famosi come quella dei cittadini che hanno risposto alla campagna di sensibilizzazione. La lettera di ringraziamento del presidente Gianpietro Briola ai volontari CSAIn

manifestazione più semplice e pura di affetto e vicinanza. Dall'altro lato, gli italiani hanno dimostrato ancora una volta un grande spirito solidale e un profondo senso civico: in moltissimi, hanno infatti risposto agli appelli al dono che sono giunti non solo da AVIS, ma anche dai rappresentanti delle istituzioni come il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e da numerosi personaggi dello spettacolo e dello sport. Tra questi, Claudio Baglioni, Carlo Verdone, Umberto Smaila, l'ex giocatore della Roma Daniele De Rossi, la cantante e attrice Lodovica Comello, la conduttrice Victoria Cabello, la cantante



Un'immagine della campagna Avis con lo slogan #EscoSoloPerDonare

Chiara Galiazzo, l'attore Gabriele Corsi, Alessandro Bertentini, del duo comico Ale & Franz, il Mago Forest e molti altri. Per rispondere alla necessità di informazioni chiare, precise e puntuali, AVIS Nazionale ha anche realizzato la campagna dal titolo #EscoSoloPerDonare che, attraverso un video tutorial, uno spot radio, una pagina web e una serie di scatti fotografici, ha spiegato in modo chiaro e lineare le varie fasi della selezione e della convocazione. In particolare, ha posto l'accento

voluto rivolgere il suo ringraziamento anche ai donatori di sangue CSAIn che hanno risposto agli appelli diramati nelle scorse settimane e hanno compiuto questo profondo gesto di generosità. "Carissimi donatori e soci CSAIn, la risposta di tutti voi alla richiesta di sangue costante di queste settimane ha rappresentato una delle notizie più belle che potessimo raccontare. Un atto di sensibilità che è stato colto in massa e che ha visto i donatori di tutte le regioni italiane farsi avanti per il bene degli altri. Questa sensibilità ha dimostrato ancora una volta cosa significhi essere volontari e quanto l'impegno di ognuno di noi sia fondamentale per il benessere della collettività. Ha dimostrato, inoltre, quanto sia solido il legame che unisce le nostre due realtà e i valori che ci contraddistinguono: valori come la solidarietà, la cittadinanza attiva, la cura per sé stessi e per gli altri, la tutela della salute e del benessere psicofisico. Continuare a donare è im-



Gianpietro Briola, Presidente Avis Nazionale, ha scritto una lettera per ringraziare i volontari CSAIn.

portante, ma per farlo è ancor più essenziale prenotare la donazione, contattando la propria sede Avis o il proprio centro di raccolta sia per evitare assembramenti all'interno delle sale sia per garantire una programmazione continua e costante in linea con le esigenze del Sistema trasfusionale. La solidità del nostro Servizio sanitario e la salute di tantissime persone dipendono dal singolo gesto di ognuno di noi. Un atto anonimo, gratuito, volontario, periodico, responsabile e associato. GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE STATE FACENDO!" Gianpietro Briola, Presidente AVIS Nazionale

**DA QUEST'ANNO VA DI MODA IL GIALLO**

**DISTINGUITI, DONA IL PLASMA**

Il plasma è la parte liquida del sangue, di colore giallo, che contiene molti elementi preziosi per curare numerose malattie. Basta poco per aiutare chi ha bisogno.

AVIS [www.avis.it](http://www.avis.it)

## Offrire il plasma, un altro impegno "salvavita"

Il giallo è il colore del sole, della gioia, della libertà, ma è anche un tratto cromatico che può distinguerci dagli altri, rendendo uniche e speciali tutte le situazioni in cui compare. Il giallo è anche il colore del plasma, la parte liquida del sangue molto preziosa per la cura di patologie come l'emofilia o di alcune malattie del fegato e dei reni. Donarlo è semplice e può fare davvero la differenza. Proprio per questo AVIS ha da poco lanciato una nuova campagna di comunicazione che, attraverso un linguaggio visivo legato al mondo della moda, dell'eleganza, del design, dell'arte e della cucina, punta a presentare la donazione come un gesto di tendenza. Fanno parte di questa campagna cinque scatti fotografici, uno spot tv e uno spot radio.

**CHE COS'È IL PLASMA**  
Il plasma è la parte liquida del sangue di colore giallo. È costituito prevalentemente da acqua, nella quale sono trasportate molte sostanze quali proteine, zuccheri, grassi, sali minerali, ormoni, vitamine, anticorpi e fattori della coagulazione. Da questo prezioso elemento è possibile ottenere dei veri e propri farmaci: fattori per la cura dell'emofilia, le immunoglobuline (come quelle anti tetano) e l'albumina, impiegata in alcune patologie del fegato e dei reni.

**COME AVVIENE LA DONAZIONE**  
La donazione di plasma è chiamata aferesi e ha una durata di circa 45 minuti. Viene effettuata con apparecchiature che, utilizzando un unico accesso venoso, prelevano il sangue, separano e trattengono le componenti ematiche pre-scelte e restituiscono le altre al donatore. L'intervallo minimo tra due donazioni di plasma o di piastrine o tra una plasmiferesi e una donazione di sangue intero o di piastrine è di 14 giorni. L'intervallo tra una donazione di sangue intero o di piastrine e una di plasma è di 30 giorni.

**PERCHÉ È IMPORTANTE DONARE?**  
Ogni anno più di 800mila chili di plasma vengono impiegati per la produzione di medicinali davvero insostituibili. Poiché il fabbisogno nazionale rende necessario importare dall'estero alcune scorte di tali farmaci, è fondamentale incrementare il numero di donatori e di donazioni. Per dare il vostro contributo, contattate la sede AVIS più vicina a voi e scoprite quanto sia facile compiere questo gesto di grande generosità! AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 3400 sedi: l'elenco completo è disponibile sul sito [www.avis.it](http://www.avis.it).

AI SENSI DELL'ART. 1, LETTERE F - G DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Linee-guida sulle modalità di svolgimento

## 2. DEFINIZIONI

- Per **operatore sportivo** si intende sia l'atleta sia il personale di supporto presente nel sito sportivo (dirigente, tecnico, ufficiale di gara limitatamente alla fase dell'allenamento, e collaboratore a vario titolo), individuati dall'organismo sportivo di riferimento.
- Per **sito sportivo** si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi sportivi eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, individuati dall'organismo sportivo di riferimento.
- Per **organismo sportivo** (O.S.) si intende il CONI, il CIP, ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), olimpica e paralimpica, ogni Disciplina Sportiva Associata (DSA) e ogni Ente di Promozione Sportiva (EPS).
- Per **organizzazione sportiva** si intende ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), Disciplina Sportiva Associata (DSA), Ente di Promozione Sportiva (EPS) e relativi nuclei associativi (associazioni e società costituite ai sensi dell'art. 90 della L. 289/2002 e ss.mm.ii. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 242/1999 e ss.mm.ii.; società di cui alla L. 91/1981; gruppi sportivi di cui all'art. 6 della L. n. 78/2000).
- Sono **atleti di interesse nazionale** gli atleti professionisti e non professionisti riconosciuti tali dal CONI, dal CIP e dalle rispettive federazioni, in vista della partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionale, individuati dall'organismo sportivo di riferimento quali soggetti abilitati a svolgere gli allenamenti di cui alla lettera g), art. 1, comma 1, del DPCM 26.04.2020.
- La **formazione a distanza** (FAD) è l'insieme delle attività didattiche svolte all'interno di un progetto formativo che prevede la non compresenza di docenti e discenti nello stesso luogo.
- Il **telelavoro** è lo strumento operativo per lavorare indipendentemente dalla localizzazione geografica, facilitato dall'uso di strumenti informatici e telematici e caratterizzato da una flessibilità sia nell'organizzazione, sia nella modalità di svolgimento.

## 3. CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di origine animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale). Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo. Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta. Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il

## 1. PREMESSA

Come noto, il DPCM in oggetto: (i) vieta l'attività ludica o ricreativa all'aperto; (ii) sospende gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati; (iii) consente di svolgere individualmente ovvero con accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria, purché nel rispetto della distanza di sicurezza di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività. In particolare, il presente documento è volto a consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19, in attuazione del suddetto DPCM che autorizza le sessioni di allenamento degli atleti di discipline sportive individuali, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal CONI, dal CIP e dalle rispettive Federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali. Allo stato, tali allenamenti sono possibili nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali, previo adeguamento alle presenti linee guida. Il complesso delle misure contenute nel presente documento consente, altresì, e fino a nuove disposizioni, la possibilità che possano svolgersi allenamenti anche di atleti, professionisti e non, riconosciuti di interesse nazionale e internazionale, di discipline sportive di squadra, purché questi si svolgano sempre in forma individuale. Le presenti Linee-Guida sono volte a fornire indicazioni generali e azioni di mitigazione utili ad accompagnare la ripresa dello sport di natura individuale nei termini sopra individuati a seguito del lockdown per l'emergenza Covid-19; esse dovranno essere declinate per le singole discipline a cura degli organismi sportivi di riferimento, per quanto di propria competenza. Le indicazioni riguardano gli operatori sportivi e i siti sportivi e hanno carattere temporaneo, e strettamente legato all'emergenza. Come previsto dal DPCM, le Linee-Guida sono state elaborate su proposta del CONI e del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), le Discipline Sportive Associate (DSA) e gli Enti di Promozione Sportiva (EPS), nonché validate dal Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile. Il presente documento è una rielaborazione, a cura dell'Ufficio per lo Sport, del Rapporto denominato "Lo sport riparte in sicurezza", trasmesso dal CONI e dal CIP in data 26 aprile 2020, redatto dal CONI con la collaborazione del Politecnico di Torino. Il testo completo del Rapporto è disponibile sul sito [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it).

nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Nell'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata Covid-19.

## 4. MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (*droplets*) espulse dalle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando; contatti diretti personali; le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi. Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. I cd. "droplets", goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione. Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali. Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da *droplet* su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è il vento, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenute nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, in seconda analisi quella da superfici contaminate con il tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali, nasali e con le congiuntive.

## 5. SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: rinorrea (naso che cola); cefalea (mal di testa); tosse; faringite (gola infiammata); febbre; sensazione generale di malessere, diarrea. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici. In alcuni casi l'infezione può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti. Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. L'unico esame in grado di determinare la presenza di un'infezione attiva, ove non si ricorra all'isolamento virale mediante coltura, è ad oggi il tampone rinfaringeo con ricerca mediante Real Time PCR (RT-PCR) dell'acido nucleico virale. I test sierologici, secondo le indicazioni dell'OMS, non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone, tuttavia possono fornire dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione anche lavorativa. Circa l'utilizzo dei test sierologici nell'ambito della sorveglianza sanitaria per l'espressione del giudizio di idoneità, allo stato attuale, quelli disponibili non sono caratterizzati da una sufficiente validità per tale

finalità. In ragione di ciò, allo stato, non emergono indicazioni al loro utilizzo per finalità sia diagnostiche che prognostiche nei contesti occupazionali, né tanto meno per determinare l'idoneità del singolo lavoratore.

## MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

A seguito dell'emanazione del presente documento sarà compito delle singole Federazioni Sportive Nazionali, olimpiche e paralimpiche, Discipline Sportive Associate,

identificare gli atleti riconosciuti di interesse nazionale e internazionale, rilasciare ai medesimi apposita certificazione che possa essere esibita per l'accesso agli impianti, nonché per tutti gli usi previsti, ivi compresa l'attività di controllo a cui sono preposte le autorità locali. Detti elenchi sono inviati anche al CONI, o al CIP, e all'Ufficio per lo Sport. Sarà inoltre cura degli Enti sportivi (FSN, DSA, EPS), riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, emanare appositi Protocolli di dettaglio che tengano conto tanto delle indicazioni del presente documento, quanto delle specificità delle singole discipline e delle indicazioni tecnico-organizzative per garantire il rispetto delle indicazioni di sicurezza da parte dei gestori degli impianti di propria competenza, o delle associazioni e/o di qualunque altro soggetto di rispettiva affiliazione.

1 Marco BARLA, Professore Associato di Geotecnica, Referente del Rettore per le attività sportive, Politecnico di Torino; Ada FERRI, Professore Associato di Principi di Ingegneria Chimica, Politecnico di Torino; Roberto FINARDI, Assessore allo Sport del Comune di Torino; Laura GASTALDI, Professore Associato di Meccanica Applicata alle Macchine, Politecnico di Torino; Enrico MACII, Professore Ordinario di Ingegneria Informatica, Politecnico di Torino; Marco MINETTO, Professore Associato di medicina fisica e riabilitativa, Università di Torino; Nunzio NICOSIA, Professore di Metodi e didattiche delle Attività Motorie, Università di Torino; Alessandro PEZZOLI, Ricercatore di oceanografia e fisica dell'atmosfera, Politecnico di Torino; Alice RAVIZZA, Ingegnere Biomedico, CEO della startup USEMED, Politecnico di Torino; Guido SARACCO, Rettore del Politecnico di Torino.

## 6. CRITERI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO

I criteri da utilizzare ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- individuazione dei fattori di pericolo associati alla pericolosità del virus;
- individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica dell'attività sportiva nonché di assistenza ai fini della predetta attività da parte di accompagnatori;
- individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio, è possibile definire un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico, è l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un sito sportivo del personale, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo. Si prevedono le seguenti fasi:

- analisi dell'organizzazione delle attività sportive e di supporto;
- individuazione delle attività sportive e di supporto che possono essere eseguite tramite FAD o con telelavoro, numero di operatori sportivi interessati, presenza di accompagnatori;
- individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati, nonché di eventuali accompagnatori;
- classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente

presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;

- analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
- individuazione del personale che opera all'esterno del sito, analisi dei percorsi e contatti con altre persone;
- verifica della presenza di lavoratori e/o operatori sportivi presso altri siti sportivi;
- analisi del mezzo di trasporto (pubblici/privati) e analisi dei rischi secondari;
- cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza.

Il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:

- su unico turno di attività/espletamento;
- su più turni di attività/espletamento;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

Si deve in quest'ambito valutare, nell'ambito della propria organizzazione, le attività sportive e di supporto che possono essere eseguite a distanza (con FAD o telelavoro):

- delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nel sito sportivo di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- organizzare l'esecuzione delle attività sportive e di supporto nel rispetto degli obiettivi prefissati e in autonomia;
- utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento delle attività sportive e di supporto al di fuori del sito sportivo;
- monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate, rispetto agli obiettivi programmati.

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre:

- valutare la possibilità di riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: valutare se è possibile riorganizzare le mansioni/attività in modo da ridurre il numero nel rispetto degli eventuali vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva/organismo sportivo/organizzazione sportiva ovvero del-

la tecnologia, degli strumenti e dei limiti di operatività, considerata la necessità di fare formazione nel brevissimo periodo;

- suddividere gli operatori sportivi (e/o accompagnatori), necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi;
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi.

Rispetto a ciascun operatore sportivo, dovranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a: ingresso al sito sportivo; accesso ai locali/spazi di pratica sportiva; accesso alle aree comuni e agli altri luoghi; accesso agli spogliatoi e ai servizi igienici. Fondamentale risulta essere, nei settori di specifica competenza, assicurare la massima informazione dei lavoratori dei siti sportivi e tutti gli operatori e, in generale, di tutte le persone che si trovano a vario titolo nel sito sportivo, dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela dalla salute pubblica. A tale scopo, per i settori per i quali ciò sia possibile, e limitatamente ai comparti dei lavoratori per i quali le OO.SS. di categoria hanno sottoscritto un CCNL per il settore sportivo, si auspica nel corso dell'attuazione delle presenti Linee-Guida un confronto e forme di collaborazione da parte di tali organismi e di quelli che più in generale rappresentano gli operatori sportivi, con l'obiettivo comune di far riprendere prima possibile anche il lavoro sportivo nel massimo rispetto delle attuali disposizioni per il contenimento dell'epidemia. Ogni organizzazione sportiva valuterà quindi le modalità più opportune per assicurare tale confronto e definire, laddove richiesto, misure ulteriori e più approfondite ma che siano conformi ai requisiti minimi definiti dal presente documento.

## 7. CLASSIFICAZIONE E ANALISI DEI LUOGHI E DEGLI SPORT (VEDASI ANCHE ALLEGATI 1 E 2)

Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale si distinguerà una classificazione dei luoghi per transito, sosta breve; sosta prolungata, potenziali assembramenti. La classificazione dei luoghi dovrà inoltre prendere in considerazione la ventilazione, naturale e/o meccanica dei luoghi, garantendo il funzionamento degli impianti e, ove possibile, un adeguato ricambio dell'aria. La classificazione dei luoghi dovrà inoltre considerare le zone di lavoro/attività sportiva dove verosimilmente si possono verificare assembramenti, anche con riferimento alla tornatazione dei soggetti presenti laddove al cambio turno un diverso operatore sportivo avrà accesso e contatto con le attrezzature manipolate da altro operatore sportivo. Pertanto, al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza ed alle attività specifiche, i luoghi dedicati alla attività sportiva saranno classificati in spazio precipuo di pratica sportiva ove si svolga l'attività individuale, sia all'aperto che al chiuso. L'analisi dei layout dovrà considerare le diverse aree ove viene espletata l'attività sportiva o sezioni del campo di gioco e delle aree circostanti, ed il loro utilizzo in fase d'allenamento presenti nei luoghi prima classificati. Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi durante le attività di allenamento individuale, si dovrà valutare la possibilità di variare la disposizione





TRI 26 APRILE 2020

# degli allenamenti per gli sport individuali

## Allegato 1 – Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	Osservazioni
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D, assembramento
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area di pratica delle attività sportive	In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa)	Reception, area timbratrice, self service, servizi ristoro, casse dei servizi ristoro, servizi igienici	
E	Assembramento senza utilizzo dei dispositivi di protezione	Si prevede che le persone sostino senza mascherina solo per mangiare e bere.	Servizi di ristoro, area pausa	

## Allegato 2 – Classificazione delle attività sportive in relazione al rischio specifico ed esempi pratici

La tabella propone di classificare le attività di pratica sportiva in classi di rischio via via crescente, sulla base della numerosità di soggetti coinvolti, sul tipo di interazione tra i soggetti e sull'ambiente in cui tali attività vengono svolte. La classe di rischio non è univocamente definita dal tipo di disciplina sportiva ma va identificata volta per volta sulla base delle modalità di svolgimento della stessa, per esempio differenziando, tra le diverse fasi dell'allenamento, quelle che prevedono l'alternanza nell'utilizzo di attrezzature e tra quelle che possono essere svolte all'aperto o che

necessitano di essere svolte al chiuso. La valutazione del livello di interazione fra soggetti è generale e si applica a tutte le figure e ruoli impegnati nell'attività, siano essi atleti normodotati, paratleti, assistenti, preparatori atletici, allenatori, ecc. Per ogni disciplina sportiva, la classificazione della specifica attività svolta (da classe da 1 a 4) va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso
3	A turni di accesso alla sede sportiva, all'aperto	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto
4	A turni di accesso alla sede sportiva, al chiuso	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso

La classificazione delle discipline è stata effettuata attraverso un self-assessment effettuato dai singoli Enti Sportivi e allegato al rapporto "Lo Sport riparte in sicurezza" del CONI, d'intesa con il CIP, la FMSI e il Politecnico di Torino, pubblicato sul sito [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it)

## Allegato 3 – Misure di prevenzione e protezione

### Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti

- *Revisione organizzazione delle attività sportive/turni*
- Effettuare attività sportiva in modalità "remoto"
- Attuare il numero delle persone in presenza
- Attuare diversa turnazione
- Formare nuclei ristretti di allenamento
- *Distanziamento nei siti sportivi*
- Garantire distanza di 1 m tra persone e tra postazioni in caso di attività metabolica a riposo, aumentare in caso di alta attività metabolica se consentito dal tipo di attività
- Evitare raggruppamenti
- Ridurre contatti con terzi
- *Attività in presenza - allenamento e gara*
- Ridurre al minimo partecipanti

- Distribuire dispositivi protezione da usare in ogni momento sia possibile
- Usare locali sanificati e ventilati
- Formare nuclei ristretti di allenamento
- *Gestione entrata/uscita - operatori sportivi e accompagnatori di atleti minori*
- Orari di ingresso/uscita differenziati per turni
- Formare nuclei ristretti di allenamento
- *Revisione layout e percorsi*
- Nuova e diversa circolazione interna
- Differenziare punti di ingresso e punti di uscita
- Uso delle scale
- Barriere "anti-respiro" per gli accompagnatori
- Simulare percorsi e flussi di spostamento delle persone

- *Gestione dei casi sintomatici*
- Luogo dedicato
- Procedure di sanificazione e intervento sui contatti
- *Buone pratiche di igiene*
- Dispositivi e gel igienizzante
- Aereazione locali
- Vietare uso dispositivi altrui
- Procedure informative
- Raccolta rifiuti e sanificazione
- *Prioritarizzazione del rientro degli operatori sportivi nel sito sportivo*
- Operatori sportivi non affetti da condizioni di salute preesistenti al rischio
- *Miglioramento sistema dei trasporti*
- Mezzi singoli alternativi
- Navetta in uso all'organizzazione sportiva

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

- Mascherine (non usare unicamente in caso sia incompatibile con il consumo metabolico e con il gesto atletico)
- Visiere (come possibile alternativa alle mascherine, in caso sia incompatibile con il consumo metabolico e con il gesto atletico)
- Guanti monouso (per operatori sportivi con difficile accesso a lavaggio mani o gel igienizzante, per atleti in gara)

### Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature di lavoro/attività sportiva

- Attività di pulizia
- Periodicità definita
- Specifica per le attrezzature di allenamento e gara
- Attività di sanificazione
- Intervento straordinario

## Allegato 4 – Protocolli per le organizzazioni sportive

Tale protocollo, tratto dalle Raccomandazioni emanate dalla FMSI, è stato redatto da una commissione di studio all'uopo istituita.  
Si precisa che tutti gli esami e i test sotto riportati devono essere svolti nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Federazione Medico Sportiva: "Covid-19 e visita medico sportiva di idoneità", pubblicate sul sito [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it).

### A. ATLETI PROFESSIONISTI (Legge 23/03/81 n.91)

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) in corso di validità e ottemperati gli accertamenti di cui alla legge 23/03/81 n.91.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi:

- 1. Atleti COVID+** accertati e guariti e atleti che su giudizio del responsabile sanitario abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.
- 2. Atleti COVID-** e atleti asintomatici nel periodo (non testati). Anche coloro che sono stati a contatto con positivi ma sempre rimasti asintomatici e non testati. Inoltre, e in particolare, staff tecnico/societario o familiari. Tutti gli atleti saranno sottoposti a:
  1. Esame Clinico per tutti effettuato dal Responsabile sanitario, specialista in Medicina dello Sport.
  2. Alla ricerca del RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) prima della ripresa e comunque al Tempo zero del raduno.

Gli Atleti RNA negativi vengono sottoposti a Test per IgG/IgM [IgA]<sup>3</sup> (con prelievo venoso).

- Se **positivi IgG e negativi IgM/IgA**, hanno verosimilmente contratto la malattia e sono probabilmente immuni e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
  - Se **positivi IgG e positivi IgM e IgA**, dovranno ripetere il tampone e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
  - Se **negativi IgG/IgM/IgA**, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) fino alle disposizioni governative.
- Gli Atleti RNA positivi sono infetti e seguono le normali procedure di COVID+ previste dalle Autorità competenti.

### Nel gruppo 1:

1. Test da sforzo massimale con valutazione polmonare (test cardio polmonare) e saturazione O<sub>2</sub> a riposo, durante e dopo sforzo.
2. Ecocardiogramma color doppler
3. ECG Holter 24hr. Inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo
4. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)
5. Esami ematochimici\*\*
6. Radiologia polmonare: TAC per COVID+: consigliabile e a giudizio del medico responsabile sanitario.
7. Nulla osta infettivologico alla ripresa (per gli atleti COVID+)

Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Responsabile sanitario, che a suo giudizio potrà ampliare test ed esami.

### Nel gruppo 2:

- Se risultano **negativi IgG/IgM/IgA**, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) e proseguire con i seguenti accertamenti:
1. Test da sforzo massimale
  2. Ecocardiogramma color doppler
  3. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)
  4. Esami ematochimici\*\*
- \*\* Esami ematochimici: Emocromo, ALT/AST, Gamma GT, Creatinemia, CPK isotipi, Troponina, LDH, PT/PTT, INR, Elettroliti proteica, D-dimero, PCR, Ferritina, IL-6, Esame urine completo.

### B. ATLETI DILETTANTI

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) o di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (D.M. 24/04/13), in corso di validità.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base a una autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza.

- Gli Atleti vengono suddivisi in:
1. Atleti COVID+ accertati e guariti e atleti che abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo,

temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.

2. Atleti COVID- e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.

Per gli Atleti di cui al Gruppo 1, si esegue lo stesso screening previsto per gli Atleti Professionisti COVID+ e sintomatici di cui sopra. Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale. Il Medico potrà, a suo giudizio, ampliare test ed esami.

### Note di approfondimento

1. Negli Atleti d'élite, durante gli allenamenti intensivi e le gare, gli elevati flussi respiratori oronasali, con componente orale al 60%, compromettono l'azione di filtro dei microorganismi del tratto respiratorio superiore, favorendo l'inalazione profonda di molti irritanti, allergeni e agenti infettanti.

Compreso il SARS-CoV-2, che può giungere rapidamente e facilmente nelle aree più profonde dei polmoni (bronchioli alveolari e alveoli) e da lì iniziare la propria azione distruttiva.

Inoltre, i livelli di IgA salivare, importanti per contrastare le infezioni delle alte vie respiratorie, si abbassano negli atleti durante e dopo gli allenamenti e le gare.

Il razionale è ben spiegato nel recente lavoro online: Matricardi P., Dal Negro R., Nisini R., *The First, Comprehensive Immunological Model of COVID-19: Implications for Prevention, Diagnosis, and Public Health Measures*. Preprints 2020, 2020040436.

- Tutto ciò porta a due considerazioni:
- Chi ha avuto la malattia, indipendentemente che sia stata severa o lieve, DEVE essere sottoposto a valutazione polmonare [spirometria completa (FVC, VC, MVV)] e preferibilmente a TAC polmonare, come già indicato.
  - In caso di positività di un atleta, la possibilità di contagio è alta e pertanto tutti coloro che sono venuti a contatto (compagni eventuali di squadra, avversari, staff tecnico, personale, dirigenti, etc) devono seguire le indicazioni e i protocolli definiti dalla Autorità governativa.
2. La FMSI mette giornalmente a disposizione di tutti i medici e operatori sanitari, grazie alla piattaforma creata

della Fondazione Medica Giovanni Lorenzini di Milano-New York, Ente no-profit riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica circa 50 anni fa, evidenze medicoscientifiche costantemente aggiornate e confermate sull'epidemia da SARS-CoV-2, collegandosi al link: [www.covid19fmg.com](http://www.covid19fmg.com).

3. Alla luce delle evidenze scientifiche e tecnologiche internazionali costantemente monitorate dalla FMSI e dei follow-up relativi agli atleti positivi, il protocollo medico potrà essere suscettibile di aggiornamenti.

2 La commissione è così composta:

- Maurizio Casasco, Presidente della Federazione Europea ed Italiana di Medicina dello Sport;
- Massimo Galli, Professore Ordinario di Infettivologia e Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco", Università degli Studi di Milano;
- Ranieri Guerra, Assistant Director General, World Health Organization (Geneva);
- Maurizio Memo, Professore Ordinario di Farmacologia, Università degli Studi di Brescia;
- Sergio Pecorelli, Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia, Università degli Studi di Brescia; Presidente della Fondazione Giovanni Lorenzini, New York; già Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA);
- Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport; Professore Ordinario di Medicina Interna e Pro Rettore Vicario, Università degli Studi di Roma "Foro Italico"; Presidente del Comitato Scientifico FMSI;
- Carlo Signorelli, Professore Ordinario di Igiene e Salute Pubblica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; già Presidente della Società Italiana di Igiene;
- Alberto Villani, Responsabile della UOC di Pediatria Generale e Malattie Infettive, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma; Presidente della Società Italiana Pediatria.

3 A ulteriore specificazione: Se il risultato è positivo per IgG e negativo per IgM (con Tampone negativo) vuol dire che hanno contratto il virus in tempi remoti e hanno anticorpi e non sono verosimilmente infettanti. Quindi possono riprendere, ma devono rientrare nel gruppo 1.

Se sono IgM [IgA] positivi, devono sottoporsi a un nuovo test per l'RNA virale (il tampone, o, altro test rapido validato). IgM [IgA] positivi hanno alte probabilità di non essere più infettanti (le IgM [IgA] si trovano però anche alla fine del periodo infettante in soggetti asintomatici). Se IgG e IgM [IgA] negativi, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) e rientrano nel Gruppo 2.

FILOTTRANO RINVIATA E RILANCIATA

# G.F. Michele Scarponi, arrivederici al 18 aprile 2021



2018, D'Angelo a destra davanti a Fedele



2018, Vincenzo Pisani



2019, Di Pietro a destra davanti a Di Gaetano

**Filottano (AN)** - "L'appuntamento è fissato per domenica 18 aprile 2021. Con uno spirito senza dubbio più adatto" ufficializzano e sottolineano i promotori del G.C. Michele Scarponi (Giuseppe Ciccarelli, Niso Belardinelli, Fabio Bucco, Zelio Palotto e collaboratori). "Le quote d'iscrizione già versate sono valide per il prossimo anno." La Gran Fondo Michele Scarponi - Strade Imbreciate deve forzatamente "saltare il giro" del 2020. Il segno rimane quello indelebile dell'Aquila di Filottano e del suo genio reattivamente creativo. La corsa popolare filottanese dai grandi numeri pedala tanto in avanti quanto sui saliscendi della memoria (insieme ai duemila granfondisti partecipanti, agli ospiti di spicco ed agli accompagnatori di ogni edizione fin qui vissuta e applaudita). Sempre presente la carovana "alla francese". Sempre in volo lo stormo dei giovanissimi della Gimkana. Egida: ACSI Macerata (Maurizio Giustozzi in prima fila). Esplicita promozione: al Prestigio del Cicloturismo. Sullo sfondo e nell'anima: il valorizzato e fruito paesaggio marchigiano a cavallo delle province di Ancona e Macerata ("Sulle Strade degli allenamenti di Michele"). Della maratona-maratonina riviviamo la storia recente, con i campioni che rimangono in carica per altri 12 mesi.



2019, Fabio Cini



2019, Podio rosa mediofondistico (Foto di Lanfranco Passarini)

5. Stefania Santi; 6. Maria Cristian Prati; 7. Gloria Paoli; 8. Tania Cinel; 9. Gabriella Emaldi; 10. Lisa Baldelli.  
**Team leader:** It Auction Team - Jesi.

**EDIZIONE 2018**

**Medio Fondo km 90** 1) Davide D'Angelo (Team Go

Fast) 02:30:03.31; 2) Manuel Fedele (Team Go Fast); 3) Federico Colone (Roccasessa Bike); 4) Helenio Mastrovincenzo (Fight Club); 5) Diego Marincioni (Passatempo Cycling Team); 6) Fabio Virgili (Giuliodori Renzo - Bike Club Café); 7) Aurelio Di Pietro (Team Go

Fast); 8) Luca Anelli (Frecce Rosse Rimini); 9) Mauro Cappelletti (Team Go Fast); 10) Daniele Morbidoni (It Auction Team).  
**Femminile:** 1) Azzurra D'Intino (Team Go Fast) 02:47:30.18; 2) Lorena Zangheri (Melania); 3) Caterina Morgante (Giuliodori Renzo

- Bike Club Café).  
**Gran Fondo km 135:** 1) Vincenzo Pisani (Team Falasca Zama Greco) 03:53:14.82; 2) Fabio Cini (Cicli Copparo); 3) Federico Scotti (Cannondale - Gobbi - Fsa); 4) Mattia Fraternali (Miche - Mg.K Vis - Legend - Lgl); 5) Leonardo Presta

(Uc Petrignano); 6) Emanuele Poeta (Cicli Copparo); 7) Christian Barchi (Cannondale - Gobbi - Fsa); 8) Sirio Sistarelli (Giatra Servizi - Rifer Gomme); 9) Angelo Casagrande (Roccasessa Bike); 10) Giampaolo Busbani (Cicli Copparo).  
**Femminile:** 1) Loretta Giu-

dici (Roccasessa Bike) 04:26:08.38; 2) Barbara Lancioni (Mg-K Vis-Somec-Lgl); 3) Debora Morri (Team Del Capitano).  
**Team leader:** Giuliodori Renzo - Bike Club Café - Appignano (podio per It Auction Team, Team del Capitano).

## L'eredità (onorata) dell'Aquila marchigiana



Tandem Scarponi - Nibali



Inaugurazione Fondazione Scarponi

La grande assenza si è tradotta in viva presenza del 'viso più sorridentemente bello del ciclismo'. Tre anni fa, le ali si chiudevano, tragicamente. Non poteva essere, ci dicevamo, che d'un tratto fossero così lontane le immagini e la voce di quell'improvvisato ed estemporaneo servizio di Tvrs ("Intervista a Michele Scarponi" - You Tube), con la giovanissima e debuttante operatrice Giulia Tombari. A casa di Michele, sul suo colle anconetano di Filottano: botta e risposta, scherzo e serietà, fioretto e arguzia, leggerezza dell'essere e fantasia (con la moglie Anna e i loro due gemellini Giacomo e Tommaso a girarci attorno in bici). Da quel sabato mattina (ad oggi), innumerevoli sono state e sono le testimonianze di doloroso stupore e di profondo affetto espresso ai familiari e agli intimi. Tutto fermo, allora, il ciclismo marchigiano (come in questo 2020...). Postavano, immediatamente, gli amici ed estimatori.

"Oggi il ciclismo respira polvere dal sapore di morte e di tristezza... sempre con la speranza di una nuova vita." "Eri... umanamente speciale." "Sei sempre stato, per tutti, 'solo' Michele. Un marchigiano vero: fatica, orgoglio e umiltà." "Ciao Scarpa."

Dopo tre anni, la memoria e l'insegnamento dell'Aquila di Filottano vengono conservati, alimentati e testimoniati nello sport e nella



Memorial rosa a Sassoferrato

quotidianità lavorativa socio-civica. Specialmente in questo difficile momento (e nel non meno complesso futuro prossimo che attende la società). Da Michele si continua a 'prender' la grinta, la creatività, il sorriso reattivo, il genio leggero ed ironico, la disponibilità, la sensibilità e l'attenzione nei confronti di tutti, la modestia orgogliosa, la resistenza e la resilienza, il promozionale 'Progetto Marche' (le sue Marche). Scolpiti nel nome del Campione di Razza Marchigiana e dell'uomo generoso sono la Fondazione Michele Scarponi (e la lotta alla mortalità stradale), la filottanese Gran Fondo Michele Scarponi, i cippi

eretti (dalla fabrianese Castelletta al cagliese Monte Petrano), la targa nel cuore storico di Camerino (della cui GF era stato testimonial), le iniziative solidali e promozionali (il sassoferratese 'Omaggio a Giancarlo Polidori e Michele Scarponi'...), lo sprone del catalizzatore (tesina di Elia Ciabocco)... Dal 'capitano' arriva sempre la sollecitazione a fare "gioco di squadra", magari anche rinunciando all'impresa individuale (quel 'tandem' con Vincenzo Nibali fa parte degli annali). Il nome del 'Capitano' vincitore spicca negli albi d'oro: Tirreno Adriatico, Giro d'Italia, Giro del Trentino, Coppi e Bartali...



Michele in veste di intervistatore

Tra le immagini più belle conserviamo quelle del 'campione al servizio del campione' e del ciclopellegrino nella Porto S. Elpidio - Loreto. Della frizzante promessa ("mantenuta") rimangono il tricolore juniores, le maglie azzurre, la continuità e la costante presenza ai vertici. Piazzamenti e protagonismo 'avvincenti'. Giro delle Regioni: 2° (dietro l'ucraino iridato Popovych e davanti a Cunego). Mondiale Cronometro Under 23: 8°. Giro d'Italia: 4°, 4°, 4°... Giro di Lombardia: 2°. Liegi Bastogne Liegi: 4°, 5°, 7°, 8°... Milano-Sanremo: 6°...

Umberto Martinelli